



**Lettera aperta**

A:  
Al Prefetto di Frosinone,  
Ai Consiglieri Provinciali  
Ai Consiglieri Comunali di Frosinone  
Ai Consiglieri Comunali di Alatri

P.c.:  
Alla Regione Lazio, c.a. Ass.re Tibaldi  
All'Amministrazione Provinciale di Frosinone -  
Presidente Iannarilli  
Al Comune di Frosinone - Sindaco Michele Marini  
All'Assessore Angelo Pizzutelli Comune di  
Frosinone,  
Al Comune di Alatri - Sindaco Magliocca  
Ai membri CdA della Società Frosinone  
Multiservizi Spa,  
A Frosinone Multiservizi , AD Carlo De Dominicis  
Spa  
A Sviluppo Lazio,  
Ai Dipendenti Multiservizi  
Alle OO.SS.  
Ai mass media

**Oggetto: Frosinone Multiservizi: la destra fa rotta verso il naufragio**

Dopo mesi di lotte, gli enti, a giugno c.a., hanno promesso formalmente di adeguare il costo del lavoro al CCNL nazionale Federculture e dal 1° luglio tutti i lavoratori avrebbero dovuto essere inquadrati nelle qualifiche con salario finalmente completo.

Questi passaggi sarebbero avvenuti tramite l'adeguamento dei bilanci degli enti soci e il versamento mensile delle quote relative:

- la precedente Amministrazione della Provincia ha adeguato con atti amministrativi quote e a tutt'oggi paga correttamente e mensilmente le fatture riferite però solo ai progetti in atto dal 2006, mentre i nuovi tre progetti che vedono 85 lavoratori impegnati da giugno, nonostante tutti gli atti amministrativi siano stati formalmente portati a termine, non sono stati mai saldati e nemmeno si intravede una volontà di farlo: risultato 85 lavoratori che continuano a non percepire il salario da tre mesi;
- il Comune di Frosinone ha adeguato in bilancio con le nuove quote ma alcun atto amministrativo è stato fatto e quindi i versamenti mensili non sono adeguati;
- Alatri non ha fatto alcun atto amministrativo per adeguare i servizi ai reali costi e si rifiuta di pagare le fatture da gennaio '09.

A fronte di questa paradossale vicenda, che vede una società pubblica dove gli stessi soci non ne rendono chiara e lineare l'attività (elenchiamo solo alcuni delle incredibili anomalie: la mancanza di un reddito adeguato al CCNL sottoscritto, i capricci della nuova Amministrazione della Provincia che non vuole alcuni lavoratori e li fa lavorare senza salario, il dispetto del comune di Alatri che con scuse ridicole non paga per i servizi svolti, Frosinone che regala ad altra società, il multipiano, posti di lavoro già della Multiservizi), la Regione Lazio, che pure aveva preso un impegno economico di versare €1.425.000,00 a favore della Multiservizi, oggi frena quest'impegno e attende che i soci si mettano definitivamente d'accordo su una strada definitiva da intraprendere.

Il comportamento messo in atto dagli enti soci, è evidente, porterà la Società al collasso entro dicembre trascinando con sé tutto ciò che di positivo era stato costruito negli anni: fuoriuscita dalla precarietà di 311 persone e mantenimento di servizi pubblici ed essenziali con risparmi per gli enti, se si contano i 10 anni di LSU e gli ultimi tre anni di società, per complessivamente più di 23 milioni di euro.

A questo punto le autorità non possono continuare a rimanere impassibili di fronte ad una situazione tale:

- la Società non deve essere in balia dei programmi dei partiti di turno; le Amministrazioni possono ripensare il ruolo della società ma solo alla scadenza dei contratti di servizio – in questo caso nel 2011 - e non ogni mese.
- Il Comune di Frosinone continua a versare una quota mensile insufficiente ai reali costi del lavoro che la Società deve sostenere e sta provocando una differenza negativa per la Società di €.200.000,00;
- Alcune Amministrazione può ricattare, non versando la quota mensile la Società stessa e di conseguenza i lavoratori. Va richiamato con decisione il Comune di Alatri che oltre, a tre anni di distanza, a non aver versato l'intera quota del capitale sociale, non paga i servizi alla Società da gennaio '09 per un totale di €.800.000,00!
- la stessa cosa la sta facendo la Provincia che non avendo MAI pagato i servizi degli ultimi 85 assunti, che ripetiamo sono ancora al lavoro, e per i quali la Società Multiservizi stessa si è sobbarcata il pagamento di una mensilità, deve alla Multiservizi circa €.600.000,00.

E' chiaro a questo punto il disegno perseguito dagli enti: portare la situazione della Società ad un punto di non ritorno e quindi chiuderla. In particolar modo si impegnano in questo senso le amministrazioni di destra di Alatri e della Provincia, che tra l'altro non hanno mai nascosto questo disegno:

- In Provincia licenziamento per gli 85 ultimi assunti poiché manca la copertura finanziaria – nonostante tutti gli atti amministrativi siano stati formalmente effettuati;
- Ad Alatri si propone la fine del rapporto con la Multiservizi e la ridefinizione (licenziamento?) sul futuro dei “fannulloni” lavoratori di Alatri – oggi sono un problema perché vengono pagati, nei dieci anni di precariato LSU non lo erano proprio perché erano gratuiti!
- Quindi liquidazione della Multiservizi che davanti a queste gravi mancanze economiche degli enti non potrà far altro che chiudere
- 311 famiglie con età media di circa 50 anni, per 10 anni precaria, a spasso senza futuro:
- Servizi pubblici essenziali (cimitero, scuolabus, asili nido, verde, strisce blu, cultura, sport ecc.) abbandonati e in preda a esternalizzazioni più “vicine” ai partiti al potere ma sicuramente più onerose per la cittadinanza con un inevitabile crollo della qualità.

A fronte di questa situazione, tutta giocata sulle vicende politico-partitiche, ci appelliamo a coloro che dovrebbero mantenere un controllo sul territorio e sulle attività dei soggetti che vi agiscono, difendendo l'interesse generale e non coadiuvando, anche con il silenzio, le sporche e insopportabili operazioni di chi confonde un ruolo istituzionale come il presidente della Provincia con un desiderio di comando.

Ci appelliamo ai consiglieri, votati dai cittadini per migliorare la vita quotidiana non per renderla una confusione perenne ma per dare un senso di stabilità e serenità a chi, tra gli ultimi, chiede soltanto di poter portare a casa quel misero stipendio di €.850,00.

Chiamiamo in causa il ruolo del Prefetto affinché dia risposte ai cittadini che lo chiamano in causa in difesa dei valori presenti nella Costituzione che in questa Provincia vengono ogni giorno sempre più calpestati.

Pensiamo che sia inconcepibile perdere 311 posti di lavoro in settori come quelli di servizio alla collettività che dovrebbero invece essere raddoppiati vista la notevole richiesta di tali servizi. Troppi sono i disoccupati in questa provincia da aggiungervi altri solo per questioni di incapacità gestionale sia politica che amministrativa.

In occasione dell'incontro tra la Società, gli enti soci e la Provincia di lunedì 3 ottobre chiediamo un incontro.

Cordiali saluti

Frosinone 2 ottobre '09

F.to Paolo lafrate (cell. 339-3848905)